

## PROGETTO DAL RACCONTO ALLE EMOZIONI

### LA STORIA DEL PESCATORE

Le educatrici dell'asilo nido Peter Pan assieme ai genitori che hanno partecipato alle serate del progetto "Dal racconto alle emozioni" hanno dato vita partendo da delle immagini stimolo proposte dalle educatrici a una storia che poi hanno riscritto e rappresentato recitato ai bambini durante la festa di fine anno.



*C'era una volta, in un paese lontano ma non troppo, un giovane pescatore. Aveva un aspetto talmente buffo che al solo sguardo faceva ridere. Era così maldestro che ad ogni passo che faceva distruggeva qualcosa, così era stato relegato a vivere in cima a una montagna, lontano da tutti. Di fonte alla sua casa c'era un bellissimo lago, da cui traeva sostentamento e poteva praticare il suo hobby preferito: la pesca! Questo era l'unico modo che aveva di interagire con qualcuno ...*



*Soffriva molto di solitudine e i pesci erano diventati i suoi unici amici, tanto che spesso li catturava e poi li lasciava andare.*

*Durante una giornata particolarmente noiosa e triste, il pescatore sentì bussare alla porta, erano secoli che non riceveva visite!!!!*

*Corse quindi ad aprire e ... sorpresa!!! Non c'era nessuno ....*

*Abbassò lo sguardo sconsolato e con stupore vide un esserino dolce e carino che lo fissava dallo zerbino. Era un folletto con lo sguardo pieno di speranza che gli chiese: "Sei tu il grande pescatore Sampeo? Quello che catturò la cattivissima balena bianca a ... a... ehm non mi ricordo, e che sconfisse il calamaro gigante a ... a ... ehm non mi ricordo e che a ... a ... ehm non mi ricordo, va beh, hai capito dove, a causa di una stringa slacciata inciampasti e rovesciasti in mare tutto il carico di tonni, cioè la scorta per tutto l'inverno? E una vota rocambolando facesti crollare anche il campanile della piazza, sei tu?"*

*A quelle parole, il pescatore rispose, con non poco sgomento: "Sì, sono io. Ma cosa vuoi da me, chi ti manda?"*

*"Sono stato mandato da un paese molto lontano, ma non troppo, chiamato il Regno dei Pesci d'Oro. Siamo stati attaccati da un mostro potente e cattivo che, dopo aver mangiato tutti i pesci del nostro lago, ha iniziato a mangiarsi anche gli abitanti per sopravvivere. Abbiamo già chiamato tutti i cavalieri più valorosi, ma sono tutti periti miseramente, senza l'ombra del benchè minimo successo. Sappiamo che tu però, umile e goffo pescatore, hai le qualità per sconfiggere questa terribile creatura, ci aiuterai?"*

*Dubbioso Sampeo il pescatore rispose: "Non lo so ... mi hanno relegato quassù per la mia goffaggine, non sono sicuro di voler intraprendere un viaggio ...".*



*Per rallegrare un po' il pescatore e ottenere l'aiuto sperato il folletto gli disse: "Non ti preoccupare, ho qui una cosa che ti potrà aiutare", e dicendo questo gli porse un sacchetto. Poi il folletto continuò: "In questo sacchetto troverai tre pietre magiche: la pietra rossa ti indicherà la strada, quella blu ti infonderà il coraggio e quella bianca ti aiuterà a vedere le cose per ciò che sono veramente. Ma devi fare attenzione: possono essere usate una sola volta e nel momento opportuno o non ti saranno di nessun aiuto e perderanno tutto il loro potere".*

*A queste parole, confortato nel cuore e nello spirito, il pescatore Sampeo si mise in viaggio accompagnato dal folletto. Arrivati ai piedi della montagna, si imbarcarono in un circo che li reclutò nella compagnia dei circensi in cambio di un passaggio verso il regno dei Pesci d'Oro.*



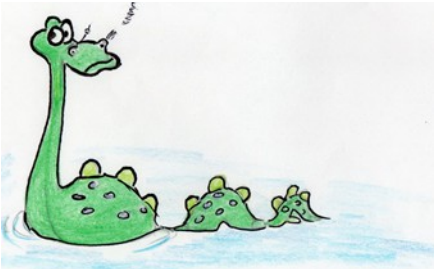
*In realtà il direttore del circo, Moiro, vide nel goffo e ridicolo pescatore una grossa fonte di guadagno e non volle più lasciarlo andare. Lo sfruttò quindi il più possibile, facendolo vivere in condizioni disumane, chiuso dentro a una gabbia, portandolo sempre più lontano dal Regno dei Pesci d'Oro.*

*Una sera il folletto, parlando con Sampeo che non sapeva dove fosse il regno dei Pesci d'Oro, lo informò che Moiro lo stava portando fuori strada. "Hai ragione Tremotina", disse Sampeo, "oltretutto mi sfrutta e non mi fa mangiare, ce ne dobbiamo andare. So che posso usare la pietra rossa per trovare la strada, ma come faccio a uscire da questa gabbia?"*

*"Non ti preoccupare," disse Tremotina, "sono piccola per qualcosa!". Detto questo uscì dalla gabbia, rubò di nascosto le chiavi e liberò Sampeo e tutti gli animali del circo. Dopo di che, Sampeo prese la pietra rossa dal sacchetto, la avvicinò alle labbra e disse: "Per favore, indicami la strada".*

*Magicamente tutti i circensi si addormentarono e un fascio di luce rossa si proiettò dalla pietra. Sampeo era di nuovo in cammino!*

*Dopo molti giorni di viaggio Sampeo e Tremotina giunsero nei pressi del Regno dei Pesci d'Oro, ma un lunghissimo ponte tremolante sopra un grosso fiume impetuoso li divideva dalla meta. A quel punto Sampeo impallidì: soffriva terribilmente di vertigini! Guardò Tremotina pallido come un cencio e disse: "I-i-io no-no-non popo-popo-poposso coco-coco-cocontinuare ... ho papà! Papà!papàpaura!!!!. Stava per scoppiare in lacrime quando si ricordò della pietra blu: il coraggio! Senza pensarci un attimo prese Tremotina in braccio, ingoiò la pietra blu: il coraggio! Senza pensarci un attimo prese Tremotina in braccio, ingoiò la pietra blu e veloce come il vento attraversò il ponte e arrivò sano e salvo dall'altra parte del fiume. Incredulo per la prova appena superata, Sampeo arrivò alla piazza del Regno dei Pesci d'Oro. A quel punto Tremotina disse: "Bene, ora segui le indicazioni per il lago, io vado al bagno, mi scappa la pipì, ti raggiungo dopo, tranquillo! (seee!)" e detto questo si defilò. Sampeo si fece coraggio e armato di canna da pesca,*



*retino e quel che restava del suo coraggio si avviò verso il lago. Arrivato alla spiaggia Sampeo si trovò subito davanti a un mostro enorme, imponente, urlante e con il fiato puzzolente: era davvero pauroso! Si fece coraggio, prese la sua infallibile canna da pesca, con cui aveva catturato migliaia di pesci e lanciò l'amo ma ... ahimè, con una zampata il mostro distrusse la canna riducendola in mille pezzi. Sampeo si frugò freneticamente nelle tasche ma trovò solo dei biscotti. Provò allora a offrirli al mostro per addolcirlo, ma senza risultato. Alla fine, un barlume! Un'idea! La pietra bianca, l'ultima rimasta! Pur non ricordando a cosa servisse lanciò la pietra verso il mostro e ... magia! Il riflesso del mostro sull'acqua del lago era quello di una bellissima principessa! Sampeo non credeva ai suoi occhi, come poteva un mostro così brutto riflettere una creatura così dolce e bella?!?!*

*risultato. Alla fine, un barlume! Un'idea! La pietra bianca, l'ultima rimasta! Pur non ricordando a cosa servisse lanciò la pietra verso il mostro e ... magia! Il riflesso del mostro sull'acqua del lago era quello di una bellissima principessa! Sampeo non credeva ai suoi occhi, come poteva un mostro così brutto riflettere una creatura così dolce e bella?!?!*



*In quel momento arrivò Tremotina che disse a Sampeo: "Bravo! Grazie alla pietra bianca sei riuscito a vedere oltre le apparenze, e ora se lo abbraccerai, ritornerà ad essere la bella principessa che hai visto riflessa!"*

*Sampeo abbracciò forte il mostro, che in un istante si trasformò nella principessa Perla. Da allora vissero tutti felici e contenti nel meraviglioso Regno dei Pesci d'Oro.*